

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1973

Convertitevi e credete al Vangelo

07/03/1973 (invito per la Quaresima)



Ai miei fratelli della Chiesa Udinese,
La liturgia rinnovata della «imposizione delle ceneri» consente al celebrante che il gesto, già di per sè lezione carica di sapienza e penitenza cristiana, possa essere accompagnato dalle parole: «Convertitevi e credete al Vangelo». E' il compendio della predicazione di Gesù (Marco 1, 15). E' il nucleo centrale del suo Vangelo. Indica due atteggiamenti fondamentali per vivere la Quaresima, la quale, nell'intenzione e nella prassi della Chiesa, è un corso collettivo di Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua del

Signore.

«Convertitevi». E' stato tradotto in passato «fate penitenza», in particolare modo penitenza corporale cioè digiuno ed astinenza. Aspetto certo importante, da non dimenticare e da osservare, anche se la Chiesa in questo campo ha mitigato oggi la sua disciplina.

Una traduzione più letterale invece rimarca il senso più vero e più profondo della «conversione», che indica un radicale «cambiamento di mentalità» nel valutare ed impostare i nostri rapporti con Dio, coi fratelli, col mondo; significa far propri i pensieri, i giudizi, i gusti, le scelte di Dio.

Si può essere «credenti» e non dei «convertiti». Forse qui sta una delle ragioni per cui i cosiddetti «lontani» ci rimproverano di non dare una autentica e persuasiva testimonianza a Cristo. Però non ci si può non «convertire» se ci si impegna a fondo a diventare dei «credenti».

«Credete al Vangelo». C'è un doppio modo di intendere la Fede: Fede che equivale ad accettare una dottrina cioè una somma di verità da credere: Aderire alla divina

Rivelazione come deposito di verità, contenute in parte nella S. Scrittura, nel Vangelo, e consegnate tutte al Magistero della Chiesa. La Quaresima è la stagione dello spirito che impegna ad approfondire la conoscenza della verità rivelata da Dio attraverso una più frequente lettura ed ascolto della Parola di Dio.

L'altro modo di intendere la Fede indica invece accettare una Persona. Non solo credere a una o tante verità, ma soprattutto aderire alla Persona di Cristo, che diventa norma della nostra esistenza.

Cristo Lo incontriamo sotto vari modi di presenza. La Quaresima ci invita ad incontrarlo:

- Nel Vangelo a condizione che lo leggiamo od ascoltiamo non soltanto come «storia» ma anche come «profezia». Cristo nel Vangelo non parla solo a uomini di duemila anni fa; ma parla a me oggi: mi interroga, mi istruisce, mi prende di mira, mi rimprovera, mi interpella personalmente. E attende da me una risposta che mi porterà anche alla Penitenza come «confessione dei peccati». La lettura del Vangelo o è sconvolgente o non è lettura di fede.
- Nella Eucaristia, quando celebriamo insieme la Pasqua del Signore nella Messa o Lo adoriamo in silenzio nel Tabernacolo. Nel Vangelo Cristo parla; nella Eucaristia Egli vive un modo singolare di presenza in mezzo a noi, detta «reale».
- Nei Fratelli, soprattutto nei sofferenti e nei poveri. La Comunione eucaristica è per la Comunione ecclesiale. Ci accostiamo ad un solo Pane per formare un solo Corpo.

Se crediamo sino in fondo, commossi e riconoscenti, che Dio spezza il Suo Pane con noi, non possiamo non spezzare anche noi il nostro pane coi fratelli.

L'astinenza quaresimale non è fatta per far risparmio ma per far comunione. E sono tanti i fratelli, vicini e lontani, che ci chiedono di spezzare il nostro pane con loro. A questo spezzare insieme il nostro pane ci invita e ci stimola l'iniziativa quaresimale «Un pane per amor di Dio». Lo slancio di fede e di carità che impegnerà i cristiani friulani e le nostre comunità parrocchiali in questa Quaresima sarà segno che sappiamo

restar fedeli allo spirito del Congresso Eucaristico Nazionale e che ci sforziamo di credere sul serio al Vangelo.

Vi benedico di cuore tutti,